COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

19 marzo

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 19 MARZO 2022 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

Gianni motors
giannimotors.nissan.it



VITTORIA

Valeria Argentino eletta presidente alla seconda seduta

La prima scelta dell'opposizione cui spettava l'incarico, ovvero Bianca Mascolino, non passa anche se la maggioranza ha perso un pezzo passato al gruppo misto.

GIUSEPPE LA LOTA pag.

MODICA

«Erbas nella grotta e alloggi abusivi due arrestati dai carabinieri

MICHELE FARINACCIO pag. XVI

ISPICA

Nuovi provvedimenti del questore tra i destinatari un tifoso minorenne

MICHELE FARINACCIO pag. XVI



MODICA

Il restauro dei santoni quattro già completati ora s'inizia con gli altri

L'avvio di riqualificazione al duomo di San Pietro segna un primo importante passo in avanti. La Giunta municipale progetta d'intesa con la Soprintendenza.

ADRIANA OCCHIPINTI pag XXII

Seicento famiglie rischiano di perdere la casa

Il caso. Dopo l'allarme lanciato nei giorni scorsi dai sindacati, martedì un sit in al ministero delle Infrastrutture «L'emergenza pandemia ha impoverito i più deboli, l'attuale aumento dei prezzi li sta mettendo in ginocchio»

Ragusa: il Comune avvia i lavori di recupero di alcuni immobili: «Li daremo a chi non ha dove stare»



Sono seicento le famiglie che, in provincia di Ragusa, rischiano di perdere la casa. Dopo l'allarme lanciato nei giorni scorsi dai sindacati, martedì un sit in al ministero delle Infrastrutture. «L'emergenza pandemia - chiariscono i rappresentanti delle sigle sindacali - ha impoverito i più deboli, l'attuale aumento dei prezzi li sta mettendo in ginocchio». Intanto, il Comune di Ragusa avvia i lavori di recupero di alcuni immobili e chiarisce: «Saranno dati a chi non ha dove stare».

LAURA CURELLA pag. XVIII

FALSI AVVISI SUL TELEFONINO DI CLIENTI BAPR: È UN TENTATIVO DI TRUFFA



Non aprite quei messaggi

Decine di messaggi di phishing giunte ai clienti Bapr. L'istituto: «Non aprite e non fornite dati». a pag. XVI

IL BOLLETTINO COVID

Nessun decesso ma i casi positivi sono 371 in più Calano i ricoveri

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. XXI

VITTORIA



L'avviso ai vigili sul cruscotto «Se trovo la multa vi vengo a cercare»

NADIA D'AMATO pag. XIX

L'iniziativa. Il Garibaldi a Modica, Maison Godot e Donnafugata a Ragusa in segno di solidarietà

La «M» di Mariupol sui teatri iblei per quello ucraino distrutto



Il "Donetsk academic regional drama theater of Mariupol" non esiste più a causa dei bombardamenti in corso in Ucraina. Il mondo dell'arte tutto si è sentito lacerato per questa ulteriore, profonda, ferita inferta dal conflitto. Anche a Ragusa artisti e addetti ai lavori si mobilitano con una forte reazione. Fondazione Teatro Garibaldi si sente vicina alle vittime in queste ore nere. Ma lo stesso sta facendo la compagnia Godot di Ragusa per non parlare dei messaggi social diffusi dall'instro Donnafugata di Ilba. Solidarietà artistica e umana a tutto tondo.

ALESSIA CATALDELLA pag XVII

QUESTO TEATRO È IL TEATRO DI MARIUPOL

M

16 marzo 2022

RAGUSA



E' stata vandalizzata la targa dedicata a padre Campailla morto per il virus

MICHELE FARINACCIO pag XXII

COMISO: LO SPETTACOLO DI GIOVEDÌ 24

La storia di un ufficio qualunque sconvolta dal nuovo scrivano interpretato da Leo Gullotta

Teatro Naselli. Un appuntamento destinato ad appassionare ed entusiasmare il pubblico

ADRIANA OCCHIPINTI

COMISO. La storia di un ufficio qualunque a Wall Street, in cui ogni giorno scorre monotono e ripetitivo, viene sconvolta dall'arrivo di un nuovo scrivano che svolge le sue mansioni diligentemente fino a quando qualcosa si inceppa e stravolge tutto l'ufficio e la vita intima di chi lo vive. "Bartleby lo scrivano" è lo spettacolo teatrale, ispirato liberamente al racconto dell'autore Herman Melville, scritto e riadattato teatralmente da Francesco Niccolini e interpretato magicamente da Leo Gullotta, il brillante attore, comico, doppiatore e imitatore italiano di origini catanesi.

Un piacevole ritorno a Comiso per il celebre attore siciliano che, impersonificando il protagonista Bartleby, riuscirà a spiazzare il pubblico attraverso la sua mancanza di aspirazione alla grandezza, con i suoi silenzi inspiegabili e una frase ripetuta all'esaurimento: "avrei preferenza di no". La risposta di Bartleby si trasformerà in una inattesa turbolenza che sconvolgerà il lavoro quotidiano e la vita intima dell'avvocato datore di lavoro. Il nuovo scrivano ha deciso di negarsi, un rifiuto che lo rende inerte alla scrivania prima e in piedi per ore a guardare la finestra dopo.

Ma perché Bartley ha deciso di negarsi? Bisognerà attendere il finale per scoprirlo, in quello che a tutti gli effetti può essere considerato uno dei racconti più famosi della letteratura nordamericana. L'attesa rappresentazione teatrale di "Bartleby lo scrivano" è in programma al Teatro Naselli di Comiso il prossimo giovedì 24 marzo alle ore 21. Un appuntamento imperdibile che saprà appassionare ed entusiasmare il pubblico che sarà presente in sala.

La stagione teatrale dello Spazio Naselli, promossa dall'associazione "La girandola" presieduta da Alessandro Di Salvo, riprenderà successivamente il 23 aprile con la messinscena di "Oceano Mare" di Alessandro Baricco e la drammaturgia di Giuseppe Ferlito.

COMISO

Disabilità, niente stipendi ai lavoratori della cooperativa

MICHELE FARINACCIO

COMISO. "Il mancato pagamento delle retribuzioni ai dipendenti della cooperativa "Volta Pagina" che opera a Comiso nel settore disabilità sta creando notevoli difficoltà agli operatori". Lo dice la Fp Cgil di Ragusa che evidenzia come la cooperativa abbia pagato fino a ottobre 2021. "Con nota del 9 marzo scorso – dice il sindacato - avevamo sollecitato il sindaco a pagare le fatture da luglio 2021 fino ad oggi (quasi un anno) non liquidate per consentire il normale pagamento degli stipendi. Parliamo di un servizio indispensabile per un'intera comunità. Si tratta della gestione di persone con disabilità mentale che si trovano sole e che hanno bisogno di un continuo sostentamento". Se entro il 29 marzo, è scritto in una nota, i lavoratori non riceveranno nessuno stipendio sarà deciso un giorno di sciopero e verrà svolto un sit-in davanti al palazzo di città. "Stranizza che nonostante una richiesta formale al sindaco e alla cooperativa - commenta Salvatore Tavolino della Cgil - nessuno ha sentito il dovere (quanto meno) di dare una risposta".



Salvatore Tavolino (Cgil)

Covid, nessun decesso ma 317 nuovi casi in più

Il bollettino. I contagi sono saliti a 6.287 unità ma si registra un significativo calo dei ricoveri (da 38 si passa a 30) Modica, con 1.393 soggetti positivi, e Ragusa, con 1.277, sono i Comuni dove si è registrato un incremento maggiore

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

L'ultimo bollettino Covid sulla provincia di Ragusa, relativo alle giornate tra giovedì e venerdì mattina (con ultimo aggiornamento alle 8), non riporta di altri decessi di persone positive al coronavirus. Resta quindi fermo a 502 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda i dati del contagio si registra un nuovo aumento dei positivi che salgono a 6.287 (mentre ieri erano 5.970) e, di questi, 6.257 si trovano in isolamento domiciliare, mentre 30 sono ricoverati in ospedale.

Ecco nel dettaglio il numero delle persone positive poste in isolamento domiciliare nei 12 comuni ragusani, confrontato con il dato del giorno precedente: Acate 262 (+3), Chiaramonte Gulfi 114 (-9), Comiso 416 (+12), Giarratana 42 (+6), Ispica 437 (+7), Modica 1.393 (+86), Monterosso Almo 53 (+4), Pozzallo 592 (+25), Ragusa 1.277 (+75), Santa Croce Camerina 122 (+16), Scicli 747 (+55), Vittoria 802 (+45). Scendono invece, e anche in maniera significativa, i ricoverati che passano da 38 a 30. Di questi, 22 si trovano all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa: 9 nel reparto di Malattie Infettive, 8 in Astanteria Covid e 5 in Terapia Intensiva (3 non sono residenti in provincia di Ragusa).

All'ospedale Maggiore di Modica sono ricoverati 2 pazienti: 1 in Malattie Infettive e in Area Grigia. Mentre al Guzzardi di Vittoria sono 6: tutti in Medicina Covid. Salgono a 63.252 (cioè 405 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) le persone residenti in provincia guarite dal Covid dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria: 264.164 sono i molecolari, 38.337 i sierologici, 749.894 i rapidi, per un totale di 1.052.395 test complessivi. Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che nella giornata del 17 marzo ha fatto registrare 581 somministrazioni di vaccino anti-Covid: 36 prime dosi, 118 richiami, 418 terze dosi e 9 quarte dosi. È rimasto incredibilmente fermo a 14 (numero raggiunto il 10 marzo scorso), il dato sulle somministrazioni del vaccino della Novavax. Per quanto riguarda invece gli under 12, sempre in riferimento alla giornata di giovedì, sono state somministrate 23 dosi di Pfizer pediatrico: 7 prime dosi e 16 richiami. I medici di famiglia hanno invece inoculato 75 dosi di vaccino all'interno dei propri ambulatori.

- Resta fermo a 502 il numero delle vittime dall'inizio della pandemia
- Sono state 587 le somministrazioni di vaccini nella giornata del 17

IL VIRUS SOTTO CONTROLLO

Covid, sale incidenza ma l'Italia è ormai quasi tutta bianca

MANUELA CORRERA

ROMA. Salgono ancora in Italia i parametri dell'epidemia di Covid-19 che, nell'ultima settimana, segnano una crescita sia dell'incidenza - arrivata a 725 casi per 100mila abitanti - sia dell'indice di trasmissibilità Rt che tocca il valore di 0,94, vicino dunque alla soglia di allerta dell'unità. Nonostante questo, l'Italia torna ad essere quasi tutta bianca con la sola Sardegna che resta in fascia gialla, mentre continua a calare l'occupazione dei posti letto per malati Covid nelle terapie intensive e si mantiene stabile l'occupazione dei reparti ordinari.

Anche questa settimana, rileva il direttore Prevenzione del ministero della Salute Gianni Rezza, commentando il monitoraggio settimanale Iss-ministero, «i dati relativi al Covid-19 in Italia mostrano una tendenza alla risalita: l'incidenza si fissa a 725 e anche per l'Rt c'è una tendenza alla crescita e siamo a 0,94 e quindi di poco al di sotto dell'unità. Il tasso di occupazione dei posti di area medica e di terapia intensiva è invece rispettivamente al 12,9% e al 4,8%; quindi è stabile l'occupazione dell'area medica mentre è ancora in diminuzione, anche se graduale, l'occupazione dei posti di terapia intensiva e questa è una buona notizia». Tuttavia, 9 Regioni si collocano sopra la soglia di allerta del 15% per l'occupazione dei reparti. Data quindi l'elevata circolazione del virus, e la crescita nel tasso di incidenza - avverte Rezza - è bene continuare a mantenere comportamenti ispirati alla prudenza». E anche le previsioni a breve non sembrano indicare un miglioramento, come evidenziato dal presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro. La proiezione dell'Rt più avanti nel tempo, ha infatti affermato, «mostra chiaramente come la soglia per i casi sintomatici sia sopra il valore di 1, a 1,24, sopra la soglia epidemica. Quindi il valore di Rt per tutte le Regioni comincia ad avvicinarsi alla soglia epidemica e tutte le regioni sono caratterizzate anche da una curva di ricrescita dell'incidenza». La circolazione del virus è più elevata tra 10 e 19 anni e tra 0-9 anni, e il trend, ha confermato Brusaferro, «mostra una fase di crescita dei contagi». Su base giornaliera, il bollettino del ministero della salute segnala invece un lieve calo dei contagi, mentre resta sempre alto il numero delle vittime. Sono infatti 76.250 i nuovi casi di Covid nelle ultime 24 ore (ieri 79.895) e le vittime sono 165 (giovedì erano state 128). Il tasso di positività è al 15,5%, in aumento rispetto al 15,1% di giovedì. Sono invece 474 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 1 in più rispetto a giovedì, ed i ricoverati nei reparti ordinari sono 8.403, 6 in più rispetto a giovedì.

In questo quadro, l'ultima indagine rapida dell'Iss relativa al 7 marzo indica come la variante Omicron sia predominante, con una prevalenza stimata al 99,9% ed una variabilità regionale tra il 99,2% e il 100%. Il sottolignaggio BA.2, pari al 44,1%, è stato riscontrato nella quasi totalità delle Regioni.

Il ministro della Salute Roberto Speranza ha sottolineato che «la quarta dose di vaccino per tutta la popolazione oggi non è giustificata da un'evidenza scientifica e in nessun paese al mondo si sta facendo. Siamo partiti con il farla agli immunocompromessi e verificheremo nei prossimi giorni - ha precisato - se estenderla a fasce di popolazione più anziana».

Ars, il futuro del centrodestra si gioca anche sulle commissioni

Micciché accelera. M5S: «Azzerare tutto». Pd: «Maggioranza addio». Nel conto il posto di Lagalla

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Il "De profundis" sul centrodestra siciliano potrebbe arrivare la prossima settimana, al termine della ricomposizione delle commissioni parlamentari, avviata dopo che il presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché, ha dato corso alla richiesta avanzata in tal senso dal capogruppo del M5S, Nuccio Di Paola, prontamente appoggiata dal Pd. I margini per la ricucitura sono molto bassi, minimi, pari a zero secondo i più pessimisti. Barlumi che non possono intercettare un orizzonte di agibilità per la coalizione implosa a Sala d'Ercole quando ancora rimane da approvare l'ultima Finanziaria regionale della legislatura. Il "Vietnam" temuto in Aula dopo gli ultimi pesanti scricchiolii rischia di ridefinire assetti ed equilibri che passano dalle nuove maggioranze delle commissioni parlamentari, un plotoncino che non scenderebbe mai sotto l'asticella complessiva dei 26 voti e che potrebbe schizzare trasversalmente e ampiamente sopra i 40 voti.

La presidenza dell'Ars ha chiesto ai gruppi parlamentari di indicare i nomi entro mercoledì prossimo, per votare a tamburo battente già la prossima settimana o all'inizio della successiva. Difficilmente, comunque, oltre queste date. La prossima settimana, invece, vedrà attivi i tavoli delle trattative, sin da lunedì, per sondare i meccanismi che dovranno portare alla composizione dei nuovo organi parlamentari. I 5Stelle, per esempio, sono dell'avviso di azzerare e rinnovare ogni rappresentanza, commissione per commissione: va fatto un ragionamento globale - commenta l'apripista dell'intera vicenda, Nuccio Di Paola - nella consapevolezza che si tratta di fare andare avanti il lavoro parlamentare e che non siamo di fronte a una maggioranza politica. Da settimane la commissione Bilancio non si riunisce - sottolinea - e non abbiamo nessuna notizia di Bilancio e Finanziaria», mentre il segretario dem, Anthony Barbagallo, rilancia: «La maggioranza di Musumeci non esiste più».

Nella tabella riepilogativa dei posti assegnati ai partiti rispetto alla consistenza dei gruppi, ai "grillini" vanno 20 posti, 17 a Fi, 9 a Lega e Pd, 8 a Db, 5 a Udc, Attiva Sicilia, Popolari e Autonomisti e Misto, 4 a FdI e Sicilia Futura. Se almeno una presidenza per Pd e 5Stelle è messa in conto, un fattore di riequilibrio per Db e FdI potrebbe essere rappresentato da qualche ritocco in Giunta. A fine mese Roberto Lagalla libererà la casella di assessore alla Formazione, a cui potrebbero ambire almeno big di peso dentro l'Ars di DiventeràBellissima. Il capogruppo dei musumeciani a Sala d'Ercole, Alessandro Aricò, non ha voluto fare mancare il suo commento: «La ricomposizione delle Commissioni è una procedura prevista a metà legislatura. In tal senso l'avevamo ripetutamente richiesta nel momento in cui era utile farla. Azzerarle ora, a pochi mesi dal voto, è una decisione che non condividiamo e che rischia di rallentare o, peggio ancora, pregiudicare l'iter di alcuni provvedimenti molto attesi. I meccanismi del regolamento parlamentare dovrebbero essere usati per un ancora più incisivo rendimento dei lavori delle Commissioni e non come strumento per regolare equilibri interni ai partiti».

Biden a Xi: «Devi fermare Putin rappresaglie se lo sosterrete»

Il confronto. Sul tavolo le relazioni future, anche economiche, tra Cina e Occidente

CLAUDIO SALVALAGGIO

WASHINGTON. Joe Biden incassa un'apparente apertura e un segnale di distensione da Xi Jinping dopo una telefonata di quasi due ore sulla guerra russa in Ucraina. Un colloquio che, come ha notato anche il ministro degli Esteri Luigi di Maio, non avrà fatto piacere a Vladimir Putin, sempre più isolato e trasformato in un paria dal commander in chief, che lo ha bollato come un «criminale di guerra» e un «dittatore assassino». Dai resoconti diffusi dalle fonti ufficiali di Pechino, il presidente cinese non ha condannato l'attacco di Mosca né si è impegnato a non aiutare il Cremlino, con cui il mese scorso ha suggellato un'amicizia «senza limiti». Ma ha insistito sulla necessità del dialogo e del negoziato, nonché sulla responsabilità comune di Usa e Cina a impegnarsi per la pace nel pianeta, facendo un primo passo per uscire dalla sua «benevola neutralità».

«La crisi ucraina è qualcosa che non avremmo voluto vedere e gli eventi mostrano di nuovo che i Paesi non dovrebbero venire al punto di scontro sul campo di battaglia perché il conflitto e il confronto non sono nell'interesse di nessuno, e la pace e la sicurezza sono ciò di cui la comunità internazionale dovrebbe fare maggiormente tesoro», ha detto Xi. «Come membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu e come principali economie mondiali, non solo dobbiamo guidare lo sviluppo delle relazioni Cina-Usa sulla strada giusta, ma dobbiamo anche assumerci le nostre responsabilità internazionali per portare la pace e la tranquillità nel mondo». Di qui il suo appello ad «evitare vittime civili, prevenire crisi umanitarie, cessare il fuoco e mettere fine alla guerra in Ucraina».

Sostenendo il dialogo tra le parti, compreso quello che Usa e Nato dovrebbero condurre «per risolvere i problemi della sicurezza sia della Russia che dell'Ucraina». Il leader cinese ha poi sostenuto che «gli Stati Uniti hanno interpretato male e giudicato male le intenzioni strategiche della Cina», sottolineando che i due Paesi hanno sempre avuto e avranno differenze ma che «la chiave è gestirle perché una relazione sino-americana stabile è vantaggiosa per entrambe le parti». Quindi ha messo in guardia dall'applicazione delle sanzioni «a tutto tondo e in maniera indiscriminata» per i rischi di colpire le persone comuni e, nello stesso tempo, l'economia globale con «perdite irreparabili». Infine un duro monito su Taiwan, considerata parte inalienabile del territorio cinese: «Alcune persone negli Stati Uniti inviano segnali sbagliati alle forze dell'indipendenza di Taiwan, il che è molto pericoloso. Se la questione di Taiwan non sarà gestita adeguatamente avrà un impatto sovversivo sulle relazioni tra i due Paesi», ha avvisato, mentre poco prima della telefonata una portaerei cinese attraversava lo stretto di Taiwan, seguita come un'ombra dal cacciatorpediniere Usa Ralph Johnson.

Due invece i messaggi recapitati da Biden a Xi. Il primo è di fare una scelta di campo e di usare la sua influenza per fermare Putin. Il secondo, più minaccioso, è che la Cina pagherà un prezzo se aiuterà in qualsiasi modo il Cremlino, militarmente o finanziariamente. «La Cina deve stare dalla parte giusta della storia, deve garantire che non aiuterà Mosca, finanziariamente o in qualsiasi altro modo, ad eludere le sanzioni», aveva ammonito poche ore prima del colloquio la vicesegretaria di Stato Usa Wendy Sherman. Ma il ministero degli Esteri aveva subito ribaltato l'accusa, definendola «arrogante»: «Sono gli Usa ad essere dalla parte sbagliata della storia». Sul tavolo Biden ha messo anche il futuro (a rischio) dei rapporti della Cina con gli Usa e con l'Europa, che economicamente valgono molto di più di quelli con la Russia.

Varsavia: missione di pace della Nato e dell'Ue per trovare la via d'uscita»

LAURENCE FIGÀ-TALAMANCA

BRUXELLES. La Polonia si sente sempre più nel mirino di Vladimir Putin e cerca di correre ai ripari, raddoppiando il numero degli effettivi nelle sue forze armate e rilanciando l'idea di una missione di pace di Ue e Nato in Ucraina. Nonostante i no già arrivati da Bruxelles e Washington, il governo di Varsavia ha deciso di insistere e la prossima settimana porterà sul tavolo dell'Alleanza e al Consiglio europeo la sua proposta di schierare peacekeeper in quelle zone del Paese non ancora sotto occupazione russa. Secondo le intenzioni dei polacchi, la missione non dovrebbe entrare così in «conflitto diretto» con le truppe di Mosca, ha spiegato il portavoce dell'esecutivo polacco Piotr Mueller, ma servirebbe a dimostrare fisicamente l'opposizione dell'Occidente ai «crimini di guerra» perpetrati da Putin ai danni dei civili.

In sostanza, si tratterebbe di inviare truppe alleate nell'Ovest dell'Ucraina, dove la minaccia russa si sta però intensificando, con il bombardamento oggi vicino all'aeroporto di Leopoli e i missili di domenica ad appena 20 km dal confine polacco. Quanto accade in Ucraina «potrebbe accadere anche in Polonia», è l'allarme del vicepremier Jaroslaw Kaczynski. Era stato proprio lui ad avanzare martedì l'idea della missione di pace da Kiev, durante quella visita fortemente simbolica dei premier di Polonia, Repubblica Ceca e Slovenia al presidente ucraino Volodymyr Zelensky asserragliato nella sua capitale. L'obiettivo, aveva spiegato, sarebbe quello di «fornire aiuti umanitari e pacifici all'Ucraina», ma per farlo - aveva ammesso - «questa missione non potrà essere disarmata». Sia il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg, che il presidente del Consiglio europeo Charles Michel, fino al Dipartimento di Stato Usa, hanno però immediatamente bocciato la proposta. Così come hanno respinto finora gli appelli di Kiev a imporre una no fly zone sui cieli ucraini - trascinando di fatto l'Occidente nella guerra contro la Russia con il rischio di un'escalation a livello mondiale - tantomeno gli alleati sarebbero disposti a mettere "gli stivali sul terreno".

Giovedì il premier Mateusz Morawiecki porterà comunque il suo progetto al vertice Ue e a quello della Nato dove è atteso anche il presidente americano Joe Biden, che potrebbe poi proseguire il suo viaggio europeo anche con una tappa in Polonia. Mentre il presidente Andrzej Duda ha firmato la legge «sulla difesa della patria», che porta a 300.000 il numero di soldati nelle forze armate e aumenta la spesa destinata alla Difesa al 3% del Pil nel 2023, ben oltre le richieste della Nato alle quali hanno finora aderito pochi Paesi.

La guerra in Ucraina ha dato una forte accelerazione anche ai progetti europei sulla cosiddetta bussola strategica e la difesa comune. «L'Europa è ancora più in pericolo di qualche mese fa», spiegano fonti a Bruxelles. Lunedì ne discuteranno i ministri di Esteri e Difesa dei 27 che adotteranno un «accordo politico» - in attesa della decisione formale dei leader il 24 marzo - con l'obiettivo di rafforzare la capacità di intervento rapido dell'Unione con il dispiegamento di 5.000 militari a partire dal 2025. Intanto la Norvegia ha aderito al pacchetto di sanzioni dell'Unione europea contro la Russia. Lo annuncia la ministra degli Esteri Anniken Huitfeldt sottolineando che si tratta del «più ampio pacchetto di sanzioni mai imposto dalla Norvegia» e che «le sanzioni sono una risposta all'attacco illegale della Russia all'Ucraina e anche un'espressione della solidarietà della Norvegia con il popolo ucraino». Le sanzioni che la Norvegia sta ora imponendo sono su larga scala e di ampio respiro, ha spiegato la ministra, e hanno lo scopo di paralizzare la capacità della Russia di finanziare la sua guerra illegale.

I COMBATTIMENTI

Pioggia di missili sui centri di Leopoli e Kiev Gli Usa: «Cresce il rischio di attacco nucleare»

Sfondata la resistenza. Le truppe russe invadono le vie delle città devastate

LUCA MIRONE



LEOPOLI. L'orso russo ha allungato i suoi artigli fino a Leopoli. Nel 23esimo giorno di invasione, i missili dell'Armata di Putin hanno colpito l'aeroporto della città occidentale, vicinissimo al centro che ospita le poche delegazioni straniere che sono rimaste in Ucraina, fra cui quella italiana. Anche Kiev ha subito nuovi bombardamenti in zone residenziali e sul fronte sud le truppe di Mosca hanno sfondato a Mariupol, penetrando in città. Mentre i negoziati continuano insomma, sul terreno non c'è nessun segnale di de-escalation, anzi: gli Stati Uniti si preparano allo scenario peggiore, ossia il ricorso alla minaccia nucleare da parte di Mosca se la guerra si dovesse trascinare ancora a lungo.

Le sirene d'allarme a Leopoli sono risuonate nelle prime ore del mattino di ieri. Subito dopo tre forti esplosioni sono state avvertite nella zona dell'aeroporto civile, nella zona sud-ovest della città. Le autorità locali hanno confermato l'attacco: sei missili, due intercettati dalla contraerea, che hanno colpito una fabbrica di riparazione dei velivoli in prossimità dell'aeroporto civile. Non è chiaro se fosse quello l'obiettivo dei russi, e non sono stati segnalati morti, ma la struttura si trovava a meno di un chilometro da una zona residenziale e a sei dal centro città. Finora i russi avevano colpito soltanto nelle zone limitrofe, sfiorando i confini della Polonia, quindi dell'Ue e della Nato. L'assedio continua anche a Kiev. Nuovi bombardamenti nel distretto di Podolsk, a nord del centro, hanno colpito sei case, asili nido ed una scuola. Provocando un morto e 19 feriti, tra cui 4 bambini, ha denunciato il sindaco Vitali Klitschko, che ha mostrato le immagini degli edifici distrutti. Un altro missile ha centrato un palazzo in città. Le manovre di accerchiamento della capitale proseguono, ha rilevato il ministero della Difesa ucraino, riferendo che i russi vogliono far arrivare truppe di rinforzo dai distretti centrali e orientali.

Un'avanzata significativa dell'Armata si segnala a Mariupol. Le forze occupanti, dopo tre settimane di missili e raid, sono riuscite ad entrare in città con il sostegno delle milizie separatiste del Donbass, chiedendo agli ucraini la resa in cambio della vita. «Le battaglie tra carri armati e mitragliatrici sono arrivate fino in centro e tutti si nascondono nei bunker», ha confermato il sindaco di questo luogo fantasma, dove «oltre l'80% degli edifici residenziali è danneggiato o distrutto». Per i 300mila residenti stremati non c'è stato nemmeno un attimo per festeggiare il miracolo del teatro-rifugio, dove pare che tutti gli sfollati siano rimasti illesi dopo il bombardamento dei giorni scorsi. Oltre a Mariupol, Mykolaiv è il secondo obiettivo di Mosca sul Mar Nero per allungare la striscia territoriale che parte dalla Crimea attraverso il Donbass. Un nuovo pesante attacco missilistico contro alcune caserme alla periferia ha provocato una strage: almeno 45 morti. Una giornalista ucraina, Victoria Roshchyna, risulta dispersa da sei giorni a Berdiansk. Secondo la sua emittente, la tv Hromadske, è «tenuta prigioniera» dai servizi russi dell'Fsb.